

ALTO BASENTO • CAMASTRA MARMO PLATANO • MELANDRO

AUTOGRILL
PRODOTTI
TIPICI
LOCALI

CAVERNA DI BOSCA

Il principe Tristano e il suo primogenito Francesco ricevuti in Comune

Riaffiorano pagine di storia Brienza accoglie i Caracciolo

“Commovente dimostrazione di stima”. La stirpe regnò per 400 anni

Due momenti della vista dei rappresentanti della nobile casata nel Municipio di Brienza

di ANGELA SCELZO

BRIENZA- Ricomposti frammenti di storia dell'antica Burgentia con l'arrivo degli eredi Caracciolo. Brienza ha reso onore, ieri mattina, alla dinastia che ha regnato in paese per 400 anni.

Cerimonia ufficiale di accoglienza del principe Tristano Caracciolo e del primogenito Francesco, nel Palazzo Municipale. Ad accoglierli il sindaco Antonio Distefano, le autorità religiose e i rappresentanti del centro studi internazionale Francesco Mario Pagano. Un incontro che



testimonia l'espressione sapiente di una cultura che si fonda sulla conservazione delle tracce della memoria storica da trasmettere alle future generazioni.

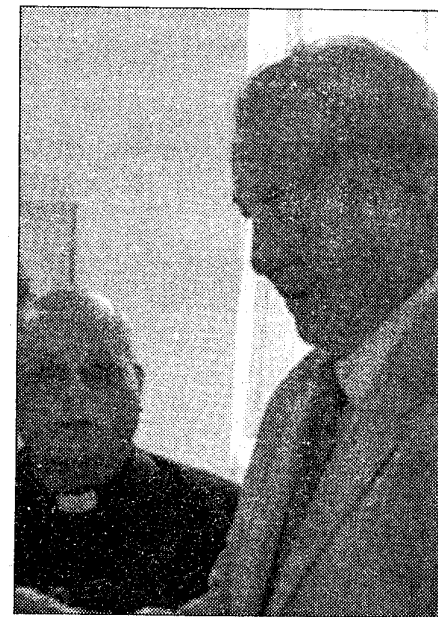
“La città di Brienza -per il sindaco Antonio Distefano- non può dimenticare chi ha fatto la storia della sua comunità. E depositario di un pa-

trimonio storico-architettonico che le conferisce l'unicità e la preziosità di un territorio che avverte la necessità di dare uno sguardo al passato”.

Mons. Stanislao Beniamino Cirone ha rispolverato per l'occasione lo scrigno dei tesori Caracciolo che la dinastia donò nel 1700 alla par-

rocchia Santa Maria Assunta. Di particolare splendore è la pianeta sacerdotale dorata corredata di stola e velo del calice. Ma non solo. Anche le ampolline di argento e il calice d'oro.

“E' un privilegio rivisitare Brienza -ha detto il principe Tristano- ed è commovente la dimostrazione di stima di cui



Rispolverato per l'occasione lo scrigno dei tesori che la dinastia donò nel 1700 alla parrocchia Santa Maria Assunta. Di particolare splendore è la pianeta sacerdotale dorata corredata di stola e velo del calice, le ampolline di argento e il calice d'oro

la comunità burgentina mi fa dono”.

Il principe di recente ha ricreato una Pia Unione della Famiglia Caracciolo, nata nel 1923 e che per motivi bellici se ne decretò la fine. Ogni anno circa 100 eredi della dinastia dell'ammiraglio Francesco si riuniscono per ripercorrere le tappe salienti della storia. La prossima giornata dei Caracciolo si terrà probabilmente proprio a Brienza.

Interessante l'atto di vendita del Castello che risale al 1936. Per una somma simbolica di 200 lire il maniero fu

venduto da De Luca Francesco (docente Università di Napoli) a Mastroberti Francesco (contadino burgentino).

Intanto, si cerca di sapere di più sull'archivio della famiglia Caracciolo che, “ricco di preziose pergamene e di interessanti documenti -per Antonio Parente (storico e docente di criminologia all'Università “La Sapienza” di Roma)- fu donato da Alfonso Barracco a Ernesto Pontieri (quale presidente della società napoletana di storia patria) e depositato presso l'Archivio di Stato di Napoli nel 1939”.